



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*

COMUNICATO STAMPA

**CONCLUSO CON TORINO IL MONITORAGGIO CIE E HOTSPOT DEL GARANTE NAZIONALE
PERSONE DETENUTE O PRIVATE LIBERTÀ PERSONALE**

Torino, 19 gennaio 2017 - Con la visita al Centro di identificazione ed espulsione (CIE) di Torino è terminato il monitoraggio di tutti gli Hotspot e CIE italiani della delegazione del Garante nazionale per i diritti delle persone detenute o private della libertà personale (Garantenpl), guidata dal Presidente Mauro Palma.

Ne è emerso un quadro di grande impegno e dedizione da parte delle forze di sicurezza, delle Istituzioni locali e delle organizzazioni nazionali e internazionali. Ma è apparsa evidente anche una differenza tra procedure e modalità di intervento. Non sempre, per esempio, le esigenze di sicurezza sono risultate equilibrate con quelle dell'accoglienza, come nel caso di foto segnalamenti effettuati con persone appena sbarcate, ancora senza scarpe, anche minorenni. Necessari inoltre urgenti interventi di carattere strutturale di alcuni Centri, le cui condizioni sono al di sotto degli standard di dignità e fruibilità sia per gli ospiti che per chi vi opera.

Evidente inoltre la saturazione dei posti per i minori stranieri non accompagnati, che di conseguenza, paradossalmente, soggiornano negli Hotspot per periodi anche lunghi.

Nel corso della visita, la delegazione ha incontrato la sindaca di Lampedusa, Giusi Nicolini e la sindaca di Torino Chiara Appendino insieme all'assessore ai diritti e alle pari opportunità Marco Giusta. La delegazione ha avuto anche un confronto con Monica Cerutti, assessora della Regione Piemonte con delega ai diritti civili e all'immigrazione.

La visita è stata anche occasione per monitorare le condizioni delle camere di sicurezza delle Questure di Trapani, Caltanissetta, Ragusa e Torino, della stazione dei Carabinieri di Pozzallo, dopo aver avuto colloqui in privato con persone recentemente arrestate e detenute nelle Case circondariali di Caltanissetta e Ragusa.

La visita sarà oggetto di un Rapporto che confluirà, insieme agli altri, nella Prima relazione al Parlamento che il Garante nazionale presenterà alla Camera dei deputati il 21 marzo prossimo.

@GaranteNPL

<https://garantenpl.wordpress.com/>

L'articolo 7 del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 146, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10, ha istituito il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e gli attribuito il compito di vigilare affinché la custodia delle persone sottoposte alla limitazione della libertà personale sia attuata in conformità alle norme nazionali e alle convenzioni internazionali sui diritti umani ratificate dall'Italia. Con legge del 9 novembre 2012 n. 195 è stata autorizzata la ratifica del protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura e altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti, fatto a New York il 18 dicembre 2002. A tal fine tutti gli stati aderenti sono chiamati a dotarsi di un meccanismo nazionale di prevenzione con poteri di visita di tutti i luoghi di privazione della libertà. **Per l'Italia è stato individuato quale meccanismo nazionale il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale.**